

Roccatani (Ugl): «Troppi precari»

«Nel mese di dicembre grazie all'impegno delle organizzazioni sindacali e coinvolgendo il Prefetto di Frosinone, hanno richiesto e ottenuto un incontro con i vertici aziendale e con i massimi esponenti della Regione Lazio, il tutto per scongiurare il crollo delle attività sanitarie della provincia di Frosinone a causa della scadenza dei contratti a termine».

A sottolinearlo il segretario provinciale della Ugl Sanità, Rosa Roccatani (nella foto).

«Proprio grazie al senso di responsabilità delle organizzazioni sindacali - si è arrivati alla proroga dei contratti in corso con l'impegno che l'azienda avrebbe provveduto a redigere un piano triennale di stabilizzazione onde garantire da un lato la certezza del futuro per circa 200 lavoratori, e dall'altro il mantenimento della funzionalità delle strutture sanitarie che, in assenza di questo personale, rischierebbero di vedere compromessa la già compromessa normale attività. In quell'incontro, svoltosi in Prefettura, la Asl si impegnava di redigere un piano triennale di stabilizzazione e di addivenire entro il mese di gennaio ad una risoluzione concordata conclusiva».

Purtroppo dalle notizie avute, non sembra che sia stato fatto qualcosa per piano triennale relativo al piano di stabilizzazione. Intanto la data di scadenza dei contratti a tempo determinato si avvicina sempre più e nessuna convocazione in merito è giunta ai sindacati. Tutto ciò desta molta preoccupazione a tutti i lavoratori; sia i diretti interessati, sia gli altri che, in assenza di rinnovo dei determinati, saranno costretti a sobbarcarsi una mole di lavoro non indifferente nel tentativo di porre un argine ad una incesciosa situazione che si ver-



rebbe a creare a causa della intemperatività della Asl. Oltre a ciò, purtroppo, si potrebbe anche assistere alla chiusura di alcune attività con grave danno per la cittadinanza».

Intanto dalla Regione Lazio arrivano notizie assai preoccupanti, infatti sembra che il Commissario di Governo Prof Guzzanti abbia bloccato ogni stabilizzazione, ed i migliaia di precari in attesa di stabilizzazione perdono ogni speranza.

A chi le responsabilità? A nostro avviso sono da ricondurre alla poca chiarezza da parte degli organi regionali ed ancor più, alla lentezza se non omissione dei propri doveri della A.Usl di Frosinone.

Constatiamo che a fronte di una dotazione organica di 6.768 dipendenti approvata dalla Regione Lazio per il fabbisogno della Provincia, oggi, a seguito dei Decreti Marrazzo, l'Azienda Usl in linea con gli indirizzi della Regione Lazio, che obbliga l'invarianza della spesa, ridetermina la stessa per un numero di 4.653 lavoratori, con una conseguente perdita occupazionale di oltre il 25%, nonché di una carenza di servizi. Non dimentichiamo, in ultimo, ma sicuramente non per ordine d'importanza, le drammatiche condizioni in cui versa la sanità privata!».

